

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO SUL  
BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 DELLA CAMERA DI  
COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO MONTE ROSA  
LAGHI ALTO PIEMONTE

Signori Consiglieri,

la presente relazione è formalizzata da questo Organo di controllo per riferirVi in merito al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto in conformità agli schemi (Allegati C e D) previsti, rispettivamente, dagli articoli 21 – 1° comma e 22 – 1° comma del DPR 02.11.2005 n. 254, recante il “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”.

In adempimento a quanto disposto dall’art. 30 del DPR n. 254/2005 e dell’art. 20 del D.Lgs. 123/2011 s.m.i., il Collegio ha esaminato lo schema di bilancio di esercizio, approvato dalla Giunta Camerale con delibera del 13 aprile 2026.

Il bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e dalla relazione del Presidente sull’andamento della gestione (ai sensi del DPR n. 254/2005), nonché accompagnato dai seguenti documenti previsti dal D.M. 27.03.2013 del Ministero dell’Economia e delle Finanze e precisamente:

- 1) il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema dell’art. 1;
- 2) il consuntivo in termini di cassa di cui all’art. 9, commi 1 e 2;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsti dal comma 3, dell’art. 5;
- 4) i prospetti SIOPE previsti dal comma 3 dell’art. 5;
- 5) il rendiconto finanziario previsto dall’art. 6 del D.M. 27.03.2013;
- 6) il monitoraggio tempestività pagamenti e relazione ai sensi art. 41 D.L. n. 66/2014.

Dai suddetti documenti il Collegio ha preso atto che il bilancio di esercizio, predisposto secondo gli allegati C) e D) del regolamento DPR 254/2005, è stato riclassificato ed armonizzato secondo i criteri indicati nella circolare dell'ex MISE n. 148123 del 12.09.2013 e n. 50114 del 09.04.2015 e, pertanto, attesta quanto segue:

- a) l'effettuazione degli adempimenti previsti dagli articoli 5, 7 e 9 del D.M. 27.03.2013;
- b) la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario;
- c) l'individuazione, nella relazione integrata del Presidente, dei risultati conseguiti dall'Ente rispetto agli obiettivi ed ai programmi prefissati, secondo le indicazioni fornite dalla sopraccitata circolare dell'ex MISE n. 50114/2015.

Il Collegio constata che il Bilancio sarà approvato oltre i termini previsti dall'art. 20 del D.P.R. n° 254/2005, prendendo atto che il termine è di natura ordinatoria e non perentoria.

Il Collegio procede quindi con l'esame dei prospetti di Bilancio.

Lo Stato Patrimoniale presenta in sintesi la seguente esposizione:

Stato Patrimoniale	2024	2025
Attivo	37.325.887,93	37.657.068,22
Passivo	13.907.912,10	14.265.151,03
Patrimonio Netto	23.417.975,83	23.391.917,19
Totale a pareggio	37.325.887,93	37.657.068,22

Il Conto Economico dimostra un disavanzo di esercizio pari ad € 26.058,64 riassunto come segue:

Conto Economico	2024	2025
Proventi correnti	13.481.378,38	13.723.933,02
Oneri correnti	13.809.750,15	14.709.731,72
Risultato gestione corrente	-328.371,77	-985.798,70
Gestione finanziaria	92.371,76	98.335,07
Gestione straordinaria	519.831,04	861.404,99
Rettifiche valore att. Finanz.	0	0
<b>Avanzo/Disavanzo econ. eserc.</b>	<b>+ 283.831,03</b>	<b>- 26.058,64</b>

Il Collegio ha riscontrato, altresì, la corrispondenza con i saldi contabili delle partite al 31.12.2025.

Inoltre ha verificato il rispetto dei principi generali e dei criteri di valutazione previsti dal citato DPR n. 254/2005, nonché nei principi contabili diramati dalle circolari n. 3622/C del 05.02.2009 e n. 50114 del 09.04.2015.

Considerate le premesse che precedono si evidenzia in particolare che:

- per quanto concerne il valore degli immobili delle sedi secondarie di Biella e Novara, l'Ente ha continuato ad effettuare l'ammortamento annuo con la percentuale del 2%, scorporando dal valore totale dell'immobile il valore del solo terreno, su cui non sono stati fatti ammortamenti, fissato al 20% del totale, secondo il principio fiscale;
- relativamente all'immobile di Vercelli, l'Ente dal 2019, anno di completamento dei lavori straordinari di ristrutturazione e messa a reddito da locazione, ha proceduto ad effettuare l'ammortamento utilizzando l'aliquota dell'1,5%, ridotta rispetto a quella utilizzata per le sedi di Biella e Novara. Ciò è giustificato dal fatto che i lavori e le migliorie effettuate negli ultimi anni hanno rinnovato completamente l'immobile e i suoi impianti, di fatto prolungando la vita utile dell'immobile stesso;

- per l'immobile di Borgosesia, oggetto di locazione attiva sin dall'anno 2014, l'Ente non ha più stanziato alcun ammortamento, in considerazione del fatto che è in possesso di perizia di stima ritenuta ancora attuale rispetto ai valori minimi correnti OMI; pertanto il costo di iscrizione in bilancio dell'immobile risulta congruo;

- per l'immobile sito in Baveno, l'Ente non ha proceduto al calcolo della quota di ammortamento in quanto trattasi di immobile dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il cui valore contabile risulta congruo rispetto al valore al mq di porzione dell'immobile oggetto di perizia di stima ai fini della sua eventuale futura vendita;

- le altre immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto, incrementate degli oneri di diretta imputazione, al netto delle quote di ammortamento calcolate con riferimento al 31.12.2025 e delle dismissioni dell'esercizio;

- non sono state effettuate riduzioni di valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;

- le immobilizzazioni, ad eccezione di quanto segnalato relativamente agli immobili di Baveno e Borgosesia e alla voce Biblioteca, sono state ammortizzate sistematicamente adeguando all'occorrenza i piani di ammortamento.

Relativamente alla voce "Biblioteca", trattasi dei volumi acquistati dalla ex CCIAA di Vercelli fino all'anno 2015 (successivamente a tale data gli acquisti di tale natura non sono stati più iscritti all'attivo, ma spesati nell'esercizio di competenza), per cui l'Ente non ha mai stanziato ammortamenti; peraltro a far data dal 2016 l'Ente ha proceduto ad accantonare una somma pari al 10% annuo a titolo di rischio svalutazione (fondo iscritto nella voce "Altri fondi");

- l'Ente ha valorizzato le partecipazioni, ove disponibili le informazioni, utilizzando

il criterio del Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio approvato se inferiore a quello di costo, salvo che l'eventuale perdita realizzata dalla partecipata non sia durevole. Durante il 2025 non è stato necessario contabilizzare alcuna svalutazione;

- le rimanenze di magazzino sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione. In considerazione dell'anzianità del magazzino e dell'esiguo realizzo dell'esercizio, l'Ente – fin dal 2015 - ha prudenzialmente provveduto allo stanziamento di un fondo svalutazione magazzino pari al 50% del valore iniziale delle rimanenze relative all'attività promozionale e delle pubblicazioni camerali che nell'esercizio 2023 è stato incrementato da un valore di € 25.327,00 al valore di € 30.005,25 a causa della svalutazione integrale delle rimanenze delle pubblicazioni camerali. Tale fondo è iscritto non a diretta imputazione dell'attivo ma alla voce "Altri fondi".

- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo; l'Ente ha provveduto altresì a rilevare il credito per diritto annuale 2025 non riscosso e tale credito è stato rettificato dalla quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti;

- i debiti sono iscritti al valore di estinzione, hanno natura fisiologica e non danno luogo ad interessi passivi a carico dell'Ente ad eccezione di quelli di natura finanziaria;

- il trattamento di fine rapporto e i debiti verso il personale dipendente rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti al 31.12.2025;

- gli oneri e i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico/temporale.

In merito all'ammontare del totale dei crediti di funzionamento di € 3.188.621,96, in linea con l'esercizio precedente, il Collegio ricorda all'Ente di adottare tutte le procedure idonee alla loro riscossione, ovvero di proseguire nell'attività di stralcio

di quelli ritenuti inesigibili, adeguando il relativo fondo svalutazione crediti, il tutto alla luce dell'art. 33 comma 5 del DL 83/2012.

Stante quanto sopra esposto, il Collegio attesta quanto segue:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato, salvo giustificato motivo, anche mediante modalità telematiche alle adunanze della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento;
- di aver effettuato le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 31 del DPR 254/2005 e dell'art. 20 del D.Lgs. 123/2011;
- di aver preso atto che tra i prospetti SIOPE redatti dall'Ente e quelli ottenuti dal sistema SIOPE esiste concordanza;
- Ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, ad oggetto "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma I, della legge 23 giugno 2014, n. 89, alla relazione del bilancio è allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, e ad acquisti di beni, servizi e forniture, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicazione annuale di tempestività dei pagamenti pari a – 22,03 giorni calcolata applicando la formula contenuta nel D.P.C.M. 22 settembre 2014. Parimenti viene evidenziato che l'indicatore "Tempo Medio di Pagamento" (TMP) che è stato introdotto in seguito all'attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", Missione 1, componente 1, PNRR, per l'anno 2025 è risultato pari a 9,38 giorni, inferiore al valore massimo stabilito da tale riforma in 30 giorni.

Il Collegio prende atto che lo stock del debito al 31/12/2025 è pari a 0.

Nell'anno 2025 sono stati regolarmente effettuati i pagamenti per le fatture liquide ed esigibili. I termini sono stati generalmente rispettati tenendo conto dei tempi previsti dalla legge per l'ottenimento del D.U.R.C. e delle altre certificazioni attestanti la regolarità contributiva e previdenziale. Gli eventuali scostamenti rispetto ai termini pattuiti riguardano fatture che in un primo momento non potevano dirsi liquide ed esigibili in quanto carenti di alcuni dei requisiti necessari (in particolare D.U.R.C. irregolare o sospeso);

- di aver preso atto che gli importi dovuti al bilancio dello Stato, previsti dall'art. 61 del D.L. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla L. 133/2008), dall'art. 6 del D.L. 78/2010 (convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010), dall'art. 8 del D.L. 95/2012 (convertito, con modificazioni, dalla L. 135/2012), dall'art. 1 comma 142 della Legge 228/2012 e dall'art. 50 del D.L. 66/2014 (convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014) ed integrati con la maggiorazione prevista dall'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019, sono stati accantonati in apposito Fondo dall'Ente in attesa della pronuncia sull'apposito ricorso presentato da tutte le CCIAA italiane a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n° 210/2022. Il totale dell'accantonamento ammonta ad € 551.120,07 corrisponde ad effettive riduzioni delle voci di spesa, come richiesto dalla normativa citata di riferimento.

Il Collegio, infine, prende atto che l'Ente ha rispettato il limite imposto dall'art. 1, comma 590 e seguenti, della L. 27.12.2019, n. 160 con le modalità sono state spiegate con la circolare del Dipartimento della RGS n. 9/2020.

Più precisamente il Collegio ha verificato che le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del Conto Economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui

all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 sono inferiori alla media di quanto sostenuto per le stesse negli esercizi del triennio 2016, 2017 e 2018.

Il confronto è evidenziato nella tabella che segue:

	ex CCIAA Biella e Vercelli	ex CCIAA Novara	ex CCIAA Verbano - Cusio Ossola	TOTALE AGGREGATO	CONSUNTIVO 2025
	<i>Media 2016-2018 (limite di spesa)</i>	<i>Media 2016-2018 (limite di spesa)</i>	<i>Media 2016-2018 (limite di spesa)</i>	<i>(limite di spesa dell'Ente accorpato)</i>	
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>					
7) per servizi					
a) erogazione di servizi istituzionali					
b) acquisizione di servizi	831.153,61	617.568,32	303.426,88	1.752.148,81	1.485.234,30
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	0,00	0,00	9.386,69	9.386,69	0,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	79.102,44	60.834,54	44.332,95	184.269,93	186.272,50
8) per godimento di beni di terzi	19.680,62	14.195,48	3.184,18	37.060,28	34.798,94
<b>TOTALE</b>	<b>929.936,67</b>	<b>692.598,34</b>	<b>360.330,69</b>	<b>1.982.865,70</b>	<b>1.706.305,74</b>

Tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 20 – comma 3 del D.Lgs. 30.06.2011 n. 123 ed in correlazione con l'art. 30 del DPR 254/2005, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2025.

29 aprile 2026

Dott.ssa Emanuela Sciaudone (Presidente)

Dott. Tony Yari Gammicchia (Componente)

Dott. Cristiano Baucè (Componente)

Firmato digitalmente da

Emanuela Sciaudone  
2026-04-29 18:39:34 +0200



Firmato digitalmente da:  
TONY YARI GAMMICCHIA  
29/04/2026 16:17



Firmato digitalmente da:

Bauce' Cristiano  
Firmato il 29/04/2026 19:46  
Seriale Certificato: 6130986  
Valido dal 27/04/2026 al 27/04/2029  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA